

F. 148

10 1111

# PLACER MINERARIA S.P.A.

VIA VENTI SETTEMBRE, 1

00187 ROMA

## RAPPORTO SULL'ATTIVITA ESPLORATIVA CONDOTTA NELL'AREA DEL PERMESSO "LAPEDONA" ED AREE CIRCOSTANTI.

La ricerca nell'area denominata "Lapedona" é cominciata, da parte della Placer Mineraria, sin dal 1966. Brevemente si espone qui appresso un riepilogo dell'attività di ricerca espletata da quella data a tutt'oggi:

1. In base ad un accordo di assistenza tecnica stipulato con altre compagnie o persone individuali, la Placer Mineraria ha partecipato (nel 1966) con una quota pari al 75%, ad una campagna sismica condotta sia nell'area del permesso "Altidona", sia nelle zone circostanti. L'esplorazione sismica é stata condotta per 53.5 chilometri, con un costo netto alla Placer di Lit. 5,726,294.
2. Nel periodo Agosti-Settembre 1966, é stato perforato un pozzo esplorativo, denominato "Altidona I" e situato alla Lat.  $43^{\circ}7'43.5''$  Long.  $1^{\circ}20'45.5''$ , raggiungendo una profondità totale di mt. 1948.50, nella formazione del Basso Pliocene. Il risultato é stato negativo, dovuto al fatto che il Basso Pliocene (sabbie ed argille) presentava una componente con forte inclinazione a ovest. Questa inclinazione faceva presupporre che la cresta (o posizione ottimale) della struttura fosse situata a est, verso la costa Adriatica.  
Il costo netto di partecipazione della Placer (75%) risultava di Lit. 56,588,266.
3. Una successiva reinterpretazione dei risultati della campagna sismica veniva quindi eseguita e si concordava un nuovo accordo con le signore Talamonti, titolari del permesso, per una nuova perforazione da eseguirsi dalla Co.S.Mine di Parma. La perforazione veniva effettuata durante i mesi di Giugno-Luglio 1967, nel punto delimitato dalle coordinate Lat.  $43^{\circ}6'1''$  - Long.  $1^{\circ}19'45.5''$ , fino ad una profondità di mt. 1574, per esaminare le possibilità di "pinch out" del fondale di sabbie Pliocene. Il risultato era di nuovo negativo, in quanto le sabbie non si presentavano chiuse, e quindi senza alcuna barriera atta ad intrappolare gli idrocarburi.

./2

4. In accordo con le signore Talamonti, titolari, e la ELF Italiana Mineraria, la Placer Mineraria partecipava finanziariamente alla perforazione del pozzo "Campofilone I". La perforazione veniva eseguita nel gennaio 1970, nel punto delimitato dalle coordinate Lat.  $43^{\circ}05'50''$  - Long.  $1^{\circ}21'42.91''$ , nella zona adiacente il confine sud del permesso "Altidona". Il risultato era negativo, e le sabbie presentavano soltanto acqua salata. L'inclinazione delle sabbie era Sud-ovest, indicando che il pozzo si presentava nella inclinazione piú a sud della struttura, e confermando che l'optimum si trovava piú a nord, nuovamente nel lato est, o vicinanze, del confine del permesso "Altidona".  
La partecipazione della Placer Mineraria é stata di Lit. 22,880,000.
5. Allo scadere del permesso "Altidona" la Placer Mineraria presentava la domanda, ed otteneva il 6 agosto 1971, il permesso denominato "Lapedona", ubicato nella stessa area del precedente permesso "Altidona".
6. La Placer Mineraria faceva quindi eseguire una nuova reinterpretazione dei dati sismici, alla luce anche delle informazioni geologiche ottenute dalla perforazione dei suddetti pozzi.  
Il costo di questa nuova indagine, sostenuto dalla Placer al 100%, risultava di Lit. 3,067,534.

Questa nuova interpretazione forniva un forte apporto alla convinzione che una struttura di Basso Pliocene si trova nel lato est del permesso "Lapedona". D'altra parte, in mancanza di dati sismici relativi ai tre chilometri di striscia che formano il lato est (costa Adriatica), é impossibile determinare se l'optimum della struttura Basso Pliocene si trova nell'area del permesso "Lapedona" oppure se questo optimum é immediatamente fuori della costa e quindi nell'area dei permessi offshore di cui sono titolari la ELF Italiana Mineraria e la Petrorep.

La società ha anche preso in esame la possibilità di presenza di formazioni del periodo re-Pliocene. I dati sismici sono stati nuovamente esaminati, ma si é dovuto constatare che le informazioni non erano sufficienti per la preparazione di una mappa relativa alle formazioni piú basse. Delle informazioni frammentarie indicavano la possibilità che la struttura raggiunga la zona di mare immediatamente a est del permesso "Lapedona".

6. In un esame finale dell'intera situazione la Placer Mineraria raggiungeva quindi la seguente conclusione:
- a - Che la posizione del probabile optimum della struttura Basso Pliocene lascia una sola possibilità di locazione per un pozzo esplorativo nell'ambito del permesso "Lapedona" e che ogni altra possibile locazione si trova negli adiacenti permessi offshore di cui sono titolari altre società;
  - b - Che la struttura del pre-Pliocene non può essere adeguatamente convertita in mappe e che, in ogni caso, se questa struttura esiste, si dovrebbe trovare a est del permesso "Lapedona";
  - c - Che un'altra campagna sismica presenterebbe molte difficoltà dovendo eseguirla lungo la linea costiera (in terra ed in mare). Difficoltà dovute alle restrizioni in materia di indagini sismiche da eseguire in zone marine densamente popolate, ed alle difficoltà relative a lavori da condursi in basso fondale immediatamente a est del permesso Lapedona;
  - d - Che un'ulteriore campagna sismica ed altre perforazioni non sarebbero adeguatamente giustificate dai risultati forniti da una zona di struttura che, molto probabilmente, è vasta sufficientemente per un solo pozzo, ammesso che lo stesso dia dei risultati sfruttabili dal punto di vista commerciale.